

Primo Convegno della ReCUI (rete delle Cattedre UNESCO Italiane)

Firenze 24 marzo 2023

Sono molto lieto di partecipare all'apertura di questo incontro nazionale delle Cattedre UNESCO italiane e rivolgere un saluto a tutte le persone partecipanti.

Si tratta di un evento particolare, direi fondativo, perché dà vita ad una vera e propria rete delle Cattedre UNESCO Italiane. Questa rete rappresenta lo sviluppo del precedente sistema di coordinamento e, più in particolare, dell'esperienza acquisita con le collaborazioni avviate tra le Cattedre attraverso il progetto "Dialoghi con le Cattedre UNESCO".

Molti di voi ricorderanno l'ultimo incontro nazionale tenutosi a Roma nel maggio del 2017 presso la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO. Fu l'occasione per dare inizio ad un rapporto di collaborazione tra le Cattedre tramite la creazione di una rete informale articolata in differenti settori che identificammo in tre gruppi: identità culturali, migrazioni, diritti umani, sviluppo e salute; tecnologia, sviluppo sostenibile e resilienza; assetto del territorio, sostenibilità urbana, turismo.

A quell'epoca le Cattedre UNESCO italiane erano 26 e non credo che i titolari si conoscessero tutti tra loro. Per questo in vista della riunione facemmo circolare delle schede di presentazione delle attività svolte e dedicammo il tempo passato insieme a discutere su cosa effettivamente le Cattedre avrebbero potuto e dovuto fare in uno spirito di collaborazione.

Da allora sono passati diversi anni e il programma ha riscosso crescente interesse in Italia tant'è che le nostre Cattedre sono oggi ben 44, su 950 globali. Le nuove 18 toccano settori della ricerca quali il patrimonio culturale, l'educazione, la salute, l'ambiente, i diritti umani, la sostenibilità.

Questo incremento è andato di pari passo con lo sviluppo di una concreta collaborazione nel corso degli anni dovuta all'impegno di molti "Chairholders" ma anche di coloro che hanno assunto e svolto con passione e dedizione il ruolo di coordinatori dei tre gruppi prima ricordati in stretto contatto con la Commissione Nazionale, e che desidero ora ringraziare sentitamente.

Tra le attività svolte in passato vorrei citare il Simposio internazionale tenutosi sempre a Firenze, nel novembre del 2018, dedicato ai Diritti Umani e allo sviluppo Sostenibile

al quale parteciparono anche Cattedre UNESCO francesi, spagnole, senegalesi e israeliane. Venendo ai giorni nostri, l'iniziativa che più ha saputo produrre risultati apprezzabili è stata quella dei "Dialoghi con le Cattedre UNESCO: un laboratorio di idee per un mondo che verrà" lanciata nel 2020 e che, capitalizzando sulla diffusione rapidissima della comunicazione digitale stimolata dall'emergenza pandemica si è concretizzata in una serie di webinar con la partecipazione di accademici, esperti e autorità politiche lungo il filo conduttore dello sviluppo sostenibile.

Ne è scaturita una Dichiarazione delle cattedre UNESCO italiane presentata ai Ministri dell'Istruzione e della Ricerca e al padiglione Italia all'Expo di Dubai. Questa iniziativa delle Cattedre UNESCO italiane è stata poi valorizzata come modello di buona pratica sia nell'ambito della Conferenza mondiale sull'istruzione superiore tenutasi nel maggio scorso a Barcellona, sia nel corso delle celebrazioni per il trentesimo anniversario del programma delle cattedre UNESCO tenutosi nel novembre scorso a Parigi.

In sostanza, come si può ben vedere, abbiamo raggiunto il comune obiettivo di realizzare una rete delle cattedre UNESCO italiane perseguito nella consapevolezza dell'importanza della conoscenza scientifica, della ricerca e della formazione universitaria in un mondo caratterizzato da sfide globali di complessità crescente per la loro stretta interconnessione, come ben sintetizzato nell'Agenda delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile a cui da diversi anni si rifanno tutte le agenzie specializzate delle Nazioni Unite, inclusa l'UNESCO, per la definizione delle loro priorità operative.

Vorrei ribadire quanto già affermato nel nostro precedente incontro circa la necessità che il mondo accademico italiano, sia per la qualità del sistema universitario che per i settori di competenza delle nostre Cattedre UNESCO, deve dare il suo contributo per la crescita intellettuale, sociale ed economica del nostro paese e della parte meno favorita del mondo.

Per questo trovo particolarmente felice la scelta del titolo di questo Convegno "Reimagining the future together: the challenge of Education and Higher Education"

Effettivamente per il futuro sarà necessario potenziare la collaborazione con Università africane, sud americane ed asiatiche in linea con la strategia di medio termine dell'UNESCO e con il programma UNESCO CHAIRS che considera prioritaria la cooperazione scientifica ed accademica internazionale Nord-Sud-Sud, con particolare riguardo ai temi dello sviluppo sostenibile. Ricordo che l'UNESCO organizzerà nell'aprile del 2024 una conferenza internazionale dedicata alla "trasformazione della conoscenza per l'Africa del futuro" per favorire la ricerca trans disciplinare e rafforzare la cooperazione internazionale alla luce della sua "Operational Strategy for Priority

Africa” lanciata lo scorso anno. Per l’Italia potrà essere questo il contesto in cui inquadrare una maggiore collaborazione con le Cattedre UNESCO della sponda sud del Mediterraneo.

Sarà importante rafforzare la collaborazione già stabilita negli ultimi anni con la rete delle Scuole Associate all’UNESCO, coordinate dal Ministero dell’Istruzione e del Merito in modo da favorire il legame scuole superiori/università, di sicuro interesse per gli studenti degli ultimi anni scolastici e proseguire l’esperienza dei webinar per la realizzazione di brevi corsi on line anche per adulti, in linea con il “Life long Learning” perseguito dall’UNESCO.

Le Cattedre UNESCO possono rivestire un ruolo di primo piano per quanto riguarda l’inserimento di concreti riferimenti allo sviluppo sostenibile in tutte le materie di insegnamento. E’ necessario valorizzare il potere trasformativo dell’educazione allo scopo di facilitare quei cambiamenti individuali e collettivi necessari a contribuire ad uno stile di vita più sostenibile.

Sotto il profilo della comunicazione ho notato che nel corso degli anni sempre più Cattedre hanno aperto pagine Facebook o Internet per presentare il loro lavoro che è stato spesso illustrato anche tramite i canali social e pagina internet della Commissione Nazionale.

Nell’augurare buon lavoro al vostro nuovo portavoce che verrà designato al termine di questo incontro, vorrei chiudere il mio intervento con un altro spunto per attività da svolgere nel prossimo futuro invitandovi ad una riflessione sul ruolo dell’UNESCO per la promozione della pace nel mondo che, come tutti noi sappiamo, costituisce la mission dell’Organizzazione, fondata alla fine della seconda guerra mondiale proprio affinché relazioni internazionali costruite sulla cultura, la scienza e l’educazione potessero definitivamente allontanare il rischio di nuovi conflitti.

Così non è stato come da ultimo ci dimostra il conflitto in Ucraina causato dall’invasione russa e il nostro impegno all’interno dell’UNESCO non può prescindere dal contribuire alla definizione di nuove linee d’azione che, facendo tesoro degli errori o mancanze passate, renda più sicuro e pacifico il futuro che ci attende.

Grazie per l’attenzione.